

Digitalizzazione e GDPR: cosa cambia nel security management in banca - 2

intervista a Pierluigi Martusciello, Head of physical security presso BNL-BNPPARIBAS ITALY

Possiamo fare il punto sugli effetti della digitalizzazione sul sistema bancario e sul futuro delle premises?

In una realtà sempre di più orientata alla IoT (Internet of Things), fisiologicamente anche gli sportelli bancari hanno dovuto cambiare struttura e aspetto. La trasformazione è iniziata forse tardi ma, negli ultimi anni, l'accelerazione è impressionante. Si era partiti con il potenziamento delle macchine automatiche di prelievo (ATM, cash-in, cash-out, ecc..) all'interno delle filiali bancarie; poi si è passati ad una progettazione differente della filiale bancaria, ossia un lay-out operativo rivoluzionario, con l'intento di smaterializzare il più possibile i valori (denaro, assegni, ecc..) gestiti dal personale di banca. All'ingresso dell'agenzia sono sparite le bussole, si è passati alle sliding doors, è aumentata sia la tecnologia in campo, per esempio le telecamere fornite di video analisi, che quella disposizione del cliente che, sempre più spesso, può interagire con il personale banca grazie a monitor multimediali interattivi connessi ad una control room di servizi bancari. Stiamo abbandonando sempre più il concetto di immobilità e di fisicità grazie al co-working, allo smart working, al cloud.

Questi cambiamenti, ovviamente, si sono portati al seguito problematiche gestionali inerenti la sicurezza fisica e successivamente quelli della sicurezza logica (cyber security). Non ultima la safety, ossia le tecniche per garantire al personale operante l'incolumità sul posto di lavoro. Si deve considerare che tutto questo cambiamento si è svolto davvero in pochissimo tempo e che tanto ancora dovrà cambiare a breve.



Qual è il ruolo del security manager in questi nuovi scenari?

Negli ultimi anni il security manager ha dovuto cambiare pelle più volte. Da figura poco inserita nel contesto del business, ha guadagnato col tempo un ruolo più centrale, riuscendo molto più di prima a partecipare alle attività "core" delle aziende.

Ma adesso non basta più: dobbiamo governare il cambiamento imposto dalla 4^a Rivoluzione industriale, con tutta la marea di informazioni che abbiamo a disposizione e la sempre più grande capacità di stivaggio delle stesse. Attualmente è ancora enorme il gap tra l'infinita quantità di informazioni che possiamo avere e quelle che riusciamo ad usare in modo davvero utile e funzionale ai nostri obiettivi. Questa sarà la nostra più grande sfida; ma attenzione! Dovremo essere bravi ad imporci nelle nostre aziende come elemento essenziale di governo del cambiamento.

Per farlo, come hanno detto più volte anche molti miei colleghi, più che avere un bollino di certificazione di “bravo security manager”, è necessario sapersi proporre/imporre all’interno dell’azienda in ragione delle caratteristiche di leadership che saremo in grado di sfruttare sinergicamente con una indubbia, maggiore attenzione al rischio di questo periodo storico.

GDPR e grandi organizzazioni: si possono fare i primi bilanci sulle reazioni al Regolamento europeo da parte delle diverse funzioni aziendali?

Le grandi organizzazioni erano ormai sul pezzo già da tempo ma, probabilmente, solo gli addetti ai lavori avevano la consapevolezza del grande impatto che il GDPR avrebbe provocato effettivamente su tutte le strutture.

Adesso, invece, stanno cominciando tutti a capire quanto sia necessario pensare, decidere ed agire avendo sempre presente le implicazioni, non banali, che l’osservanza del Regolamento comporta.

Quali sono i cambiamenti causati dal GDPR nelle relazioni tra le funzioni preposte alla sicurezza fisica e alla cybersecurity?

La convinzione che molti di noi già avevano sulla assoluta necessità di approcciare la sicurezza in modo “olistico” è ormai ampiamente consolidata e molte aziende stavano già andando in questa direzione. Sono convinto che l’avvento del GDPR accelererà ulteriormente questa tendenza in considerazione, per esempio, della necessità di avere reazioni rapidissime in caso di data breach. Pre-requisito essenziale per riuscire ad avere reazioni immediate è fare convivere tutte le anime della sicurezza nella stessa struttura. Altra grande opportunità è quella data dalla Direttiva NIS le cui implicazioni sono forse ancora più impattanti. Siamo senz’altro in un periodo in cui i fattori esogeni stanno dando una nuova luce alle strutture della sicurezza nelle organizzazioni e i security manager, se saranno all’altezza, si imporranno come pedine essenziali all’interno dell’azienda molto più che in passato.



Nuovi dissuasori Hörmann: ora la sicurezza è più elevata

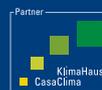
- Dispositivi di protezione contro veicoli con un peso fino a 7,5 t e una velocità di 80 km/h
- Ampia gamma di soluzioni: dissuasori automatici, semiautomatici, fissi o amovibili
- Funzione rapida per situazioni di emergenza che attiva i sistemi in soli 1,5 secondi



SECURITY



HIGH
SECURITY



www.hormann.it
info@hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura